

VareseNews

L'importanza di avere uno scopo. Le startup tracciano la via della nuova economia

Pubblicato: Martedì 3 Ottobre 2023



Non è facile avere visione in un tempo senza linearità, soprattutto quando si parla di economia. Il passato e le serie storiche non aiutano più di tanto. Mentre il continuo cambiamento, non permette di andare oltre l'ovvietà e ciò che già si vede.

Il **Gruppo giovani imprenditori di Confindustria Varese**, durante l'assemblea annuale che si è tenuta alle Ville Ponti di Varese, ha tratteggiato il futuro dell'economia del territorio puntando sulle **startup** con il progetto "Start up your ideas".

QUELLO CHE NON VA

La relazione della presidente **Martina Giorgetti** è stata puntuale. L'analisi del momento presente, caratterizzato dal **numero esiguo di nuove imprese innovative** («sono ancora troppo poche in rapporto alle imprese esistenti e al numero di addetti del territorio») e dal **calo del fermento imprenditoriale**, sottolineano la **manifesta debolezza dell'ecosistema innovativo della Provincia di Varese**.

Altrettanto puntuale è stato l'**elenco delle azioni** da mettere in campo: creare **percorsi di formazione imprenditoriale** già negli studi superiori – forse sarebbe ancora meglio farlo prima -, **investire nei percorsi accademici e post laurea orientati all'imprenditorialità** in collaborazione con quanto già c'è sul territorio a partire dalle università. E ancora: intensificare la **collaborazione con gli incubatori di impresa** che già ci sono e che ci saranno, vedi il **progetto Mill** (*Manufacturing, Innovation, Learning, Logistics*) della stessa Confindustria Varese.

C'è inoltre bisogno di «una **forte accelerazione**», ha detto Martina Giorgetti. È vero, serve. Ma per

andare in quale direzione?

LA PAROLA AI GIOVANI

Ad indicare la strada sono stati **tre giovani startupper** chiamati a testimoniare la loro esperienza nel corso dell'assemblea. A ben vedere (almeno per chi scrive), non c'è nulla di nuovo in quello che hanno presentato, almeno in due casi su tre, se non il fatto di aver **ideato delle app** per mettere a terra la loro idea imprenditoriale. Alla domanda dell'intervistatrice curiosa di sapere quale fosse il loro **modello di business**, cioè come campassero, le **risposte sono state in linea con la vecchia economia**: uno guadagna dalle **percentuali delle vendite** di prodotti e servizi che gli vengono riconosciute dai partner presenti sulla app, un altro dal **servizio di noleggio** a domicilio di ausili ortopedici, un altro ancora dalla **vendita diretta** di un prodotto alimentare nuovo.

Niente di rivoluzionario, dunque, nemmeno sul piano delle **caratteristiche personali** necessarie per diventare imprenditori: **passione, perseveranza, senso del sacrificio** sono state le parole ricorrenti nell'intervista. Qualità immanenti nella vita degli imprenditori a qualsiasi latitudine.

L'IMPORTANZA DI AVERE UNO SCOPO

Più interessante è stato invece ascoltare lo scopo che questi startupper perseguono con la loro nuova impresa. Per **Lorenzo Perotta**, ceo di Nova Capital srl, che ha realizzato l'app "**Finanz**", il **fine è educativo**: alzare il **livello delle competenze** in tema di finanza degli italiani. L'Italia è infatti tra i paesi con il più basso indice di educazione finanziaria in Europa. Facendo le debite proporzioni, il giovane startupper aspira a diventare una sorta di **maestro Manzi** della finanza, l'uomo che negli Anni Sessanta grazie alla Tv insegnò l'italiano a milioni di concittadini.

Per **Lorenzo Grassini** fondatore di **Ortho-Rent**, app per il noleggio di ausili ortopedici, il fine è migliorare un servizio ed evitare gli sprechi attraverso l'**economia circolare**. Dalle carrozzine alle stampelle passando per i deambulatori e i girelli usati dagli anziani, si possono rimettere sul mercato prodotti ancora in ottimo stato dopo l'uso.

Per **Mattia Baggiani** fondatore e ceo di **Mia Kombucha srl**, lo scopo è rivoluzionare il mondo dei soft drink con un nuovo prodotto **probiotico** derivato dalla fermentazione di the e zucchero, **non alcolico e salutare**.

Insomma, ciò che li rende innovativi **non è lo strumento tecnologico**, che è solo un abilitatore, ma è il fine che li anima. Un pensiero perfettamente in linea con il sentimento europeo.

"Qualcuno dice che i cinesi hanno tutti i dati e gli americani hanno tutti i soldi. Ma quando vedo cosa abbiamo in serbo per noi **in Europa, vedo che abbiamo uno scopo**". Così **Margrethe Vestager** commissaria europea alla concorrenza.

I Giovani Imprenditori di Confindustria Varese lanciano il progetto "Start up your ideas"

Michele Mancino

michele.mancino@varesenews.it